



Ministero dell'Istruzione
e del Merito



ISTITUTO COMPRESIVO STATALE "MARIO SQUILLACE"
SCUOLA DELL'INFANZIA - PRIMARIA – SECONDARIA DI I GRADO
CENTRO TERRITORIALE PER L'INCLUSIONE
Via Pelaggi, 1 – 88060 Montepaone (CZ) Tel. 0967 634727 Email:czic84600b@istruzione.it
Pec: czic84600b@pec.istruzione.it - C.M.: CZIC84600B- C.F.: 97035420799
<https://www.icmontepaone.edu.it/>

Montepaone Lido, 29.08.2024

Ai docenti dell'I.C. "Squillace" di Montepaone
Al DSGA
Al Personale Ata
Al Consiglio di Istituto
- in sede di riunione dell'organo
Alle Famiglie e portatori di interesse
- SITO -

ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO AL COLLEGIO DEI DOCENTI
per l'aggiornamento POF triennio 2022-2025 - (ex articolo 3 del DPR 8 marzo 1999, n. 275 come novellato
dalla L. 107/2015, art. 1, comma 14)

Elaborare un ATTO di INDIRIZZO significa guardare al futuro. Significa guardare al futuro dei giovani che si occuperanno della Nostra Comunità, che la faranno crescere e conoscere nel mondo o che decideranno di abbandonarla alla marginalità localistica. Oggi, come negli anni della grande emigrazione, il futuro risulta incerto e difficile da interpretare, prevedere, intercettare.

Elaborare un atto di indirizzo per una Scuola ben conosciuta potrebbe apparire più semplice, eppure ciò contrasta con il mio fare e sentire quotidiano poiché la scuola, come ben tutti noi sappiamo, è un sistema complesso per natura. La nostra scuola che vive tra borghi segnati dalla sorte dei piccoli centri storici e territori nascenti è un sistema ancora più complesso.

Scrivere un nuovo ATTO di INDIRIZZO non può pertanto prescindere dal guardare al recente passato e al presente; non può non 'trattenere' e 'ripromettere' partendo dal punto in cui ci siamo lasciati. Con lo stesso entusiasmo.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTO il comma n.14 dell'art. 1 della Legge 13 luglio 2015, n.107 recante: la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" che attribuisce al dirigente scolastico potere di indirizzo al Collegio dei docenti per le attività della scuola;

VISTO l'art.25 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" che attribuisce al dirigente scolastico, quale garante del successo formativo degli alunni, autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane, per assicurare la qualità dei processi formativi, per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni;
TENUTO CONTO delle esigenze e della programmazione delle iniziative educative e culturali presentate dagli Enti Locali e dai Servizio socio-sanitari del territori;

VISTA la Missione 4 – Istruzione e Ricerca – Componente 1 – Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università – Investimento 3.2 "Scuola 4.0: scuole innovative, cablaggio, nuovi ambienti di apprendimento e laboratori" del PNRR, finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU;

VISTI i principi trasversali previsti dal PNRR, quali, tra l'altro, il principio del contributo all'obiettivo climatico e digitale, il principio di parità di genere e l'obbligo di protezione e valorizzazione dei giovani;

VISTI gli obblighi di assicurare il conseguimento di target e milestone e degli obiettivi finanziari stabiliti nel PNRR

DM 65 e DM 66;

TENUTO CONTO delle proposte e delle iniziative promosse dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio;

TENUTO CONTO delle sollecitazioni e delle proposte formulate dalle famiglie e dagli utenti sia in occasione degli incontri informali e formali (ricevimenti scuola famiglia, riunioni organi collegiali ...), sia attraverso gli esiti la valutazione annuale della qualità percepita promossa dalla scuola;

TENUTO CONTO delle criticità rilevate dal Rapporto di AutoValutazione (RAV) – relativamente all’adozione di pratiche didattiche centrate ancora troppo sulla lezione frontale e su modalità di apprendimento passivo da parte degli alunni (ascolto della spiegazione, risposta a domande, esposizione e restituzione nella verifica) – e delle piste di miglioramento individuate (innovazione delle pratiche didattiche e sperimentazione di modelli mediati dalla ricerca per l’allestimento di ambienti di apprendimento significativi, sfidanti e motivanti) che saranno sviluppate nel Piano di Miglioramento parte integrante del Piano Triennale dell’Offerta Formativa;

TENUTO CONTO delle riflessioni emerse nelle occasioni di confronto sui dati di misurazione forniti dall’INVALSI; delle esigenze condivise di innovazione delle pratiche di insegnamento verso modelli orientati allo sviluppo di ambienti di apprendimento attivi, laboratoriali, cooperativi, orientati allo sviluppo di competenze di base, disciplinari e trasversali; degli esiti progressivamente sempre più positivi ottenuti nelle classi che stanno sperimentando modalità che pongono al centro dei processi l’alunno attivo, costruttore, ricercatore in situazioni di problem solving di apprendimento strategico e metacognitivo;

CONSIDERATE le criticità rilevate nei consigli di classe rispetto ai comportamenti di alcuni alunni e alla ricaduta su risultati di apprendimento;

CONSIDERATE le iniziative promosse negli anni per l’innovazione metodologico - didattica e per il miglioramento della qualità dei processi di insegnamento e di apprendimento (“Curricolo digitale” “UDA di Educazione Civica”, “Didattica orientativa”, “Progetti PON per il recupero della dispersione scolastica ed innalzamento delle competenze di base”, “I disturbi specifici dell’apprendimento. Recupero nelle aree di letto scrittura e logico-matematica”, “POR A scuola di inclusione”, “Piano Scuola 4.0 - Azione 1 - Next generation class - Ambienti di apprendimento innovativi”, “Piano scuola estate 2021/27”, Competenze STEM e multilinguistiche nelle scuole statali (D.M. 65/2023 “Formazione del personale scolastico per la transizione digitale nelle scuole statali (D.M. 66/2023) e delle sollecitazioni continue offerte sia in situazioni collegiali formali (team, consigli di classe e collegio dei docenti nelle sue articolazioni), sia negli incontri informali in ufficio e presso le sedi di servizio;

ATTESO CHE l’intera comunità professionale docente è coinvolta nei processi di riforma che stanno interessando la scuola e nella contestualizzazione didattica verso l’innovazione delle pratiche didattiche attraverso la valorizzazione di: metodologie didattiche attive (operatività concreta e cognitiva), individualizzate (semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti per garantire i traguardi essenziali irrinunciabili) e personalizzate (momenti laboratoriali diversificati che valorizzano stili e modalità affettive e cognitive individuali);

TENUTO CONTO del decreto di assegnazione sperimentazione classi PNRR” new classrooms for learning” a.s. 2023-2024 prot. 005710/U del 28/10/2023;

VISTA l’introduzione della piattaforma UNICA e del Decreto di adozione delle Linee guida per l’orientamento, relative alla riforma 1.4 “Riforma del sistema di orientamento”, nell’ambito della Missione 4 – Componente 1 – del Piano nazionale di ripresa e resilienza, finanziato dall’Unione europea – Next Generation EU, finalizzati a strutturare attività inerenti ai percorsi di orientamento sia comprese nelle attività funzionali all’insegnamento non aggiuntive e riguardanti l’intero corpo docente che previste in eventuali specifici progetti;

CONSIDERATO che per l’insegnamento di Educazione Motoria nelle classi quarte e quinte della scuola primaria ai sensi della Legge 30 dicembre 2021, n. 234, art. 1, commi 329 e seg., l’adeguamento orario è previsto in relazione alle attività dei docenti specialisti forniti di idoneo titolo di studio con due ore aggiuntive nelle classi a tempo normale e due ore di contemporaneità nelle classi a tempo pieno;

AL FINE di offrire suggerimenti e mediare modelli e garantire l’esercizio dell’autonomia didattica del Collegio dei docenti e la libertà di insegnamento dei singoli docenti, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e di contribuire alla piena realizzazione di diritti costituzionalmente riconosciuti (libertà di insegnamento, diritto allo studio-successo formativo);

DIRAMA

il seguente Atto di indirizzo al Collegio dei docenti
orientativo della pianificazione dell’Offerta Formativa Triennale e dei processi educativi e didattici per la
Pianificazione collegiale dell’Offerta Formativa Triennale

MISSION DELL’ISTITUTO

Il PTOF dovrà tener conto della MISSION confermata in sede collegiale, che vede come assi portanti:

- 1) Il benessere nella scuola.
- 2) L’innovazione tecnologica.
- 3) La continuità–orientamento intesa anche come progettualità di competenze in verticale.
- 4) L’inclusione.
- 5) La formazione continua e permanente.

Indispensabile sarà la cura del Benessere a scuola, uno star bene inteso nel senso più ampio del termine, come

benessere fisico ed emotivo, perseguito anche attraverso una buona comunicazione e condivisione di obiettivi e sostenuto da un progetto di accoglienza e di ascolto psico-educativo che va ampliato e diffuso a tutte le componenti scolastiche.

I TEMI PORTANTI

sui quali la scuola dovrà continuare ad investire sono:

- valorizzazione del senso di appartenenza;
- inclusione (cura, accoglienza, educazione alla socio-affettività, relazionalità);
- competenze digitali, linguistiche, scientifico tecnologiche;
- orientamento e continuità;
- recupero e potenziamento;
- accoglienza alunni stranieri;
- transizione ecologica;
- formazione permanente.

I docenti saranno interessati al superamento di alcuni aspetti problematici che ancora l'Istituto Comprensivo presenta:

- a) la realizzazione di una reale visione unitaria dell'Istituto Comprensivo;
- b) l'implementazione della relazionalità con le istituzioni locali e con le famiglie.

ELEMENTI CENTRALI, da perseguire, NELLA REALIZZAZIONE DEL PTOF:

1) SISTEMA FORMATIVO INTEGRATO: APERTURA AL TERRITORIO

Il PTOF dovrà essere realizzato anche con l'esterno. Poiché, nessun soggetto, nemmeno la scuola, può ipotizzare oggi di formare le nuove generazioni da solo, l'istituto è consapevole che tutto potrà essere realizzato aprendosi al territorio in un'ottica di sistema formativo integrato. Dovranno essere ipotizzate e realizzate insieme a famiglie, Associazioni, Istituzioni civili e religiose, ma con la scuola perno centrale del sistema, azioni per prevenire disagi ei dovrà motivi relazionali e di crescita.

2) ORGANIGRAMMA e FUNZIONIGRAMMA

IL PTOF dovrà, inoltre, indicare un organigramma funzionale ai percorsi educativi, alla didattica e alla gestione organizzativa. Il piano deve vedere il coinvolgimento e la fattiva collaborazione di tutte le risorse umane delle quali dispone l'Istituto; docenti ed ATA devono manifestare motivazione, convinzione e senso di appartenenza all'Istituto. Un clima relazionale positivo, la consapevolezza delle scelte operate e sentirsi parte di un'organizzazione proiettata al miglioramento può garantire una partecipazione attiva e costante. Sarà costruito un organigramma non a struttura piramidale e verticale, ma predisposto secondo una visione di leadership diffusa, per valorizzare ed accrescere la professionalità dei singoli e dei gruppi, facendo leva su competenze, capacità, interessi, motivazioni, attraverso la delega di compiti ed il riconoscimento di spazi di autonomia decisionale e responsabilità.

Dovrà in sintonia con quanto previsto dalla L.107/15 indicare la squadra del DS al cui interno dovranno trovare collocazione le funzioni strumentali e l'animatore digitale. Visti i bisogni dovranno essere formati gruppi mirati rispetto alle criticità rilevate.

Tutti dovranno supportare le Funzioni Strumentali e/o l'animatore digitale.

3) AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO

Il percorso di autovalutazione deve considerarsi continuo ed efficace. Sarà destinato a rivedere:

- il nuovo RAV;
- riformulare il PDM;
- verificare se i risultati siano stati davvero raggiunti;
- analizzare collegialmente i risultati delle prove INVALSI;
- proporre questionari di valutazione al personale e ai genitori;
- redigere la Rendicontazione Sociale.

4) Relativamente agli OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI individuati dal comma 7 della Legge 107/2015 si terrà conto in particolare delle seguenti priorità:

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea;
- potenziamento delle competenze matematico - logiche e scientifiche;
- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei

diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;

- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport;
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali anche attraverso l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, (Miur 18 dicembre 2014);
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale;
- apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89;
- individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;
- definizione di un sistema di orientamento.

Tali obiettivi formativi prioritari dovranno essere recepiti nel Piano integrando le priorità/traguardi emergenti dal RAV di istituto e dovranno orientare le scelte della scuola nella predisposizione sia delle azioni di PROGRAMMAZIONE CURRICOLARE che di quelle di POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA (attività curriculari di ARRICCHIMENTO – attività extracurricolari di AMPLIAMENTO).

Il Piano dovrà contemplare quindi INIZIATIVE ED ATTIVITÀ PER GLI STUDENTI volte a garantire:

- lo sviluppo delle COMPETENZE DISCIPLINARI e delle COMPETENZE TRASVERSALI nella prospettiva di promuovere la crescita personale e sociale dell'individuo e l'APPRENDIMENTO PERMANENTE;
- l'acquisizione di LINGUE e LINGUAGGI (verbali e non) con particolare riferimento alla conoscenza funzionale delle lingue straniere (anche ai fini della certificazione linguistica) e dei linguaggi artistico – espressivi (musica, teatro, fotografia, ...);
- il 'recupero' delle competenze della MADRELINGUA (lettura, scrittura, ascolto e comprensione) per contrastare l'impoverimento del lessico e della grammatica; per favorire la logica necessaria alla elaborazione del pensiero e per la capacità di una comunicazione efficace; per ri-trovare la Bellezza e la ricchezza storica e culturale della Nostra Lingua;
- la promozione delle COMPETENZE INFORMATICHE e della MEDIA LITERACY intesa come la capacità di accedere ai media, di comprendere e valutare criticamente i diversi aspetti dei media (a cominciare dai loro contenuti), di creare comunicazione in una varietà di contesti;
- l'implementazione costante della DIDATTICA LABORATORIALE;
- la crescita del soggetto in formazione, nel rispetto delle FASI EVOLUTIVE anche attraverso percorsi di CONTINUITÀ e ORIENTAMENTO;
- lo sviluppo della IDENTITÀ personale anche attraverso il confronto con la DIVERSITÀ;
- lo sviluppo del SENSO DI APPARTENENZA ad una comunità/Territorio, in cui i 'valori comuni' siano riconosciuti e agiti quali elementi di coesione sociale;
- il SUCCESSO FORMATIVO inteso sia come contrasto alla dispersione scolastica e supporto agli alunni con Bes sia come valorizzazione del MERITO scolastico e dei talenti (scuola INCLUSIVA);
- la promozione della cultura:
 - della SALUTE con particolare riguardo all'educazione alimentare e al primo soccorso;
 - della LEGALITÀ a partire dal quadro dei principi sanciti dalla Costituzione;
 - della BELLEZZA intesa come cura e rispetto (delle cose, delle persone, dell'ambiente);
 - della SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE;
- l'educazione alle PARI OPPORTUNITÀ anche nell'ottica della prevenzione della violenza di genere;
- l'educazione EMOTIVA intesa come promozione della conoscenza del sé, degli stati d'animo, dei sentimenti e come strumento di contrasto al disagio, alla disaffezione, al disadattamento, alle difficoltà relazionali e/o comportamentali.

Per tutti i progetti e le attività previsti nel Piano, devono essere indicati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere nell'arco del triennio di riferimento, gli indicatori quantitativi e/o qualitativi

utilizzati o da utilizzare per rilevarli. Gli indicatori saranno di preferenza quantitativi, cioè espressi in grandezze misurabili, ovvero qualitativi, cioè fondati su descrittori non ambigui di presenza/assenza di fenomeni, qualità o comportamenti ed eventualmente della loro frequenza.

5) CURRICOLO PER L'INSEGNAMENTO DELL'EDUCAZIONE CIVICA

Il curricolo per l'Educazione Civica deve essere in linea con la normativa di riferimento e con le linee guida emanate dal Ministero.

Nell'elaborazione e negli eventuali aggiornamenti del curricolo dovrà essere seguito il principio della trasversalità tra le discipline. L'orario dedicato a questo insegnamento non potrà essere inferiore a 33 ore per ciascun anno di corso, da svolgersi nell'ambito del monte ore complessivo annuale previsto dagli ordinamenti, comprensivo della quota di autonomia eventualmente utilizzata. Si ricorda che ogni disciplina è, di per sé, parte integrante della formazione civica e sociale di ciascun alunno.

7) SICUREZZA NELLA SCUOLA

Relativamente al protocollo sicurezza da attuare saranno proposti ulteriori corsi in presenza e in modalità video-conferenza sia al personale ATA e sia al personale docente inerenti alla sicurezza.

8) FORMAZIONE

La formazione permanente dovrà essere attuata da tutti i docenti e dal personale ATA, in forma singola o a gruppi per interessi o collegialmente su tematiche comuni e potrà essere aperta all'esterno., compresi i genitori La Scuola, gradualmente, dovrà identificarsi come un'organizzazione per l'apprendimento (Learning organization).

Le tematiche formative così come riportate nel Piano Triennale della formazione sono da individuare tra:

- Inclusione e bisogni educativi speciali;
- Utilizzo delle tecnologie nella didattica;
- Didattica laboratoriale;
- Digitalizzazione dei processi amministrativi (ATA); Privacy e trasparenza; (ATA);
- Accoglienza: particolare attenzione andrà posta alla glottodidattica e all'insegnamento della lingua italiana, come lingua seconda (L2). Si terrà conto di quanto previsto nella formazione dei DM 65 e 66 del 2023.

Per ciò che concerne le **ATTREZZATURE** occorrerà tenere presente che

- la scuola dovrà pervenire ad una piena consapevolezza dell'esistente attraverso il censimento dei sussidi, della strumentazione e delle attrezzature già disponibili (patrimonio librario, attrezzature sportive, musicali e in particolare di quelle informatiche) e conseguente aggiornamento inventariale; specifiche azioni dovranno essere orientate a garantire efficacia di funzionamento, funzionale allocazione negli ambienti e incremento dell'utilizzo delle risorse materiali già disponibili;
- l'acquisto di nuove attrezzature (compatibilmente con le risorse finanziarie della scuola, ma non escludendo forme di supporto economico esterno) dovrà essere coerente con specifici obiettivi di miglioramento/innovazione del funzionamento sia didattico che amministrativo;
- l'allocazione e l'utilizzo delle attrezzature dovranno essere governate da regolamenti interni utili a garantirne la corretta conservazione, tutela e corretto uso.

Per ciò che concerne le **INFRASTRUTTURE MATERIALI** occorrerà:

- sollecitare gli organi competenti alla realizzazione di interventi
- per il ripristino del decoro degli ambienti interni ed esterni;
- per la tutela della salute degli utenti e degli operatori scolastici;
- per la sicurezza degli ambienti scolastici e delle strutture;
- verificare la possibilità di forme alternative agli interventi dell'Ente locale proprietario, anche con il coinvolgimento del personale interno, dei Genitori, di volontari, di forme di sponsorizzazione;
- recuperare/potenziare la funzionalità di spazi esistenti (aule, giardini, cortili, palestra, area mensa) non utilizzati/inutilizzabili e/o non adeguatamente impiegati;
- stabilizzare la connettività con adeguate infrastrutture di rete.

Per ciò che riguarda:

• i **POSTI DI ORGANICO** (personale docente), comuni e di sostegno, il fabbisogno stimabile per il triennio di riferimento andrà definito tenendo conto:

- del n° di classi in prosecuzione;
- del n° di iscritti/classi in formazione e autorizzate
- dell'organico di diritto e di fatto dell'a.s. in corso;
- del trend di iscrizioni degli ultimi tre anni;
- del monte ore annuale per le singole discipline (dpr 89/09; dm 37/09; cm 10/9/91);
- del bisogno educativo-didattico degli alunni diversabili;

delle competenze dei superiori livelli dell'Amministrazione scolastica (provinciale/AT, regionale/USR e nazionale/MI)

• i **POSTI PER IL POTENZIAMENTO** dell'offerta formativa, il fabbisogno e le specifiche competenze (classi di concorso) saranno individuati in relazione ai progetti ed alle attività contenuti nel Piano. Verrà promossa istanza volta all'assegnazione di unità aggiuntive anche per la sc. dell'Infanzia. Verrà altresì promossa l'istanza volta all'incremento del n.1 di unità aggiuntive nella sc. sec. di I gr. Si prevede la possibilità di attingere alle unità aggiuntive di organico per l'assegnazione di incarico di collaboratori del DS.

Gli ambiti di potenziamento sui quali utilizzare le unità aggiuntive di personale verranno decisi annualmente in sede collegiale anche tenendo conto delle effettive risorse/competenze professionali a disposizione.

• i **POSTI DEL PERSONALE AMMINISTRATIVO e AUSILIARIO** il fabbisogno dovrà considerare:

- le esigenze specifiche della diversa utenza di alunni in ragione del grado/ordine di scuola;
- le esigenze degli alunni con BES e, in particolare degli alunni con disabilità;
- caratteristiche logistico – edilizie della scuola (plessi, padiglioni, piani, corridoi ...);
- la necessità di garantire l'erogazione del servizio amministrativo a totale copertura del servizio scolastico, curriculare ed extracurriculare;
- l'incremento di procedure amministrativo – contabili;
- il processo di digitalizzazione e le competenze che esso sottende.

Il presente Atto di indirizzo potrà essere integrato, revisionato e modificato in ragione di necessità e bisogni al momento non prevedibili.

Il presente Atto di indirizzo è illustrato al Collegio dei docenti di settembre. Copia dello stesso è pubblicata in Albo on line e in AT così che tutto il personale coinvolto proceda alla contestualizzazione nei piani educativi e didattici delle classi.

Il Dirigente scolastico

prof.ssa Anna ALFEO

Firma autografa omessa ai sensi
Dell'art. 3 del D.Lgs. n. 39/1993